

Indice Irex - Scivolone verde in Borsa dopo la delusione dei risultati societari

Milano, 19 novembre – Dopo settimane di incertezza, le Borse europee accolgono tiepidamente i risultati delle elezioni americane, scoraggiate dai dati negativi sulla produzione industriale tedesca e temendo gli effetti recessivi in America del possibile fiscal cliff, oltre che dalle ulteriori difficoltà di sblocco di una nuova tranche di aiuti alla Grecia. Nelle prime due settimane di novembre, infatti, il Ftse all share italiano ha perso il 2%, come l'ibex 35, il Dax è diminuito dell'1%, mentre il Cac 40 è andato leggermente meglio, mantenendosi ai livelli di fine ottobre.

I mercati rimangono prudenti anche nei confronti delle quotazioni del petrolio. Il Ftse oil & gas ha infatti perso l'1% e il prezzo del greggio continua ad essere volatile, con il Brent e il Wti in leggera salita, ma non distanti dai minimi dei recenti dati trimestrali.

Ma è l'indice Irex a registrare un brusco calo del 9%, influenzato anche dalla pubblicazione di alcuni dati societari deludenti. Nei primi nove mesi dell'anno, Kr Energy ha visto i suoi ricavi netti diminuire del 27%, e ancor più negativo è stato il risultato conseguito da Terni Energia, i cui ricavi hanno visto una riduzione di circa il 63,9% rispetto al 2011. Dopo il boom degli ultimi anni, l'attuale (fisiologica) contrazione del business prevale sulle buone prospettive di medio-lungo periodo.

Peraltro alcuni segnali positivi permangono. La stessa Terni Energia, che attribuisce il risultato alla scelta strategica di non fornire pannelli fotovoltaici agli impianti realizzati per conto terzi e ai cambiamenti del quadro normativo, si è confermata negli ultimi mesi una realtà dinamica. La società sta continuando con successo il suo processo di espansione sul mercato internazionale: per il quarto trimestre 2012 è previsto il completamento di otto impianti fotovoltaici di taglia industriale in Grecia, per una potenza complessiva di 23,3 MWp, e sono inoltre in via di chiusura i lavori per la costruzione di un impianto alimentato a biomasse nel comune di Borgosesia (Vercelli).

Nel medio periodo il mercato delle rinnovabili continuerà a crescere. L'lea, per esempio, stima che nel periodo 2011-2017 la produzione mondiale di elettricità da energie rinnovabili dovrebbe aumentare di 1.840 TWh. Anche in Italia, nonostante la crescita sia ostacolata dalla difficile condizione economica e dalla crescente difficoltà di accesso al credito, è previsto un incremento di 35 TWh nei sei anni, spinto principalmente dalla sempre più vicina grid parity del fotovoltaico.

La stessa Sen, la Strategia energetica nazionale, pone per il 2020 l'ambizioso obiettivo del 38% di rinnovabili elettriche, pari a 130 Twh rispetto agli 84 del 2011 (corrispondenti al 25% circa). Il dubbio è però che gli strumenti di sostegno ad oggi previsti possano effettivamente consentire di raggiungere questo obiettivo. A tale riguardo, l'Autorità dell'energia ritiene che allo stato si possa al massimo arrivare a 115 Twh.

La recentissima presentazione dell'atteso Conto energia termico completa il quadro normativo e offre maggiori prospettive a questo segmento di mercato. Questo, unitamente all'efficienza energetica, costituirà un'area di business sempre più rilevante per le pure renewable (ma anche per le utility in generale). Già nell'Irex annual report di quest'anno emergeva con chiarezza come vi fosse una convergenza tra rinnovabili ed efficienza nelle strategie competitive delle imprese. Peraltro, il ruolo dell'efficienza energetica è anche uno dei punti chiave della Sen.

Certamente l'ulteriore gravame sul costo del gas per finanziare il Conto termico non contribuirà a ridurre il costo dell'energia nel nostro paese, che tuttora rimane un fattore di grave debolezza nella competizione internazionale.